

CASAL DI PRINCIPE Confermate le pene per il boss Bidognetti e il legale Santonastaso. Fnsi: «Aggravante per chi minaccia i cronisti»

Minacce a Saviano, giustizia dopo 16 anni

ROMA. Un lungo applauso ha accompagnato le lacrime di Roberto Saviano al termine dell'udienza in Corte d'Appello a Roma. Dopo sedici anni, la giustizia ha confermato le condanne per le minacce rivolte nel 2008 allo scrittore e alla giornalista Rosaria Capachione: un anno e mezzo per Francesco Bidognetti, capo del clan dei Casalesi, già detenuto in regime di carcere duro, e un anno e due mesi per il suo difensore Michele Santonastaso. Una sentenza che, secondo molti, segna un punto fermo nella tutela della libertà di stampa.

«Mi hanno rubato la vita», ha detto Saviano all'uscita dall'aula, visibilmente commosso. «Sedici anni di processo non sono una vittoria per nessuno, ma oggi è chiaro: la camorra ha paura dell'informazione. In quel proclama, per la prima volta in un'aula giudiziaria, dei boss hanno indicato giornalisti come nemici da colpire». Era il 13 marzo 2008, durante il processo d'appello del maxi-procedimento Spartacus contro i vertici del clan camorristico. L'avvocato Santonastaso, intervenendo in aula per una richiesta di riconoscenza, lesse un documento che attaccava esplicitamente il libro Gomorra di Saviano e gli articoli della Capachione pubblicati su Il Mattino, sostenendo che potessero condizionare i giudici. Una dichiarazione ritenuta dagli



inquirenti una minaccia diretta ai due giornalisti, come poi confermato anche in sede processuale. Il procedimento, partito a Napoli, è stato trasferito a Roma per competenza dopo una sentenza della Cassazione. La Corte d'Appello della Capitale ha ora confermato il verdetto di primo grado, che riconosceva l'aggravante del metodo mafioso, rafforzando così il valore della testimonianza giornalistica nella lotta alla criminalità organizzata.

«Questa sentenza certifica che l'informazione fa paura alle mafie e per questo va difesa», ha dichiarato Alessandra Costante, segretaria generale della Federazione nazionale della Stampa italiana. La Fnsi, parte civile nel processo insieme all'Ordine dei giornalisti, ha ribadito la necessità di

introdurre un'aggravante specifica per chi minaccia i cronisti, così come già previsto per chi aggredisce medici e infermieri. Costante ha ricordato l'interlocuzione già avviata con il ministero dell'Interno attraverso il tavolo di monitoraggio sui giornalisti minacciati. «Minacciare chi fa informazione deve avere un costo – ha sottolineato – perché in gioco non c'è solo la libertà personale, ma quella collettiva di essere informati».

Il procedimento giudiziario, pur segnato da ritardi e trasferimenti, ha rappresentato una battaglia di civiltà. «Questa non è solo la mia rivincita – ha detto Saviano – ma quella di una professione che, nonostante tutto, continua a raccontare il potere criminale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INAUGURAZIONE Apre la nuova struttura per gli interventi chirurgici

A Caserta anche un robot in sala operatoria

CASERTA. «Un'opera di grande qualità che rende questo ospedale un'eccellenza nazionale». Con queste parole il presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, ha inaugurato stamattina, presso l'Azienda Ospedaliera "Sant'Anna e San Sebastiano" di Caserta, la nuova piastra operatoria ad alta tecnologia, realizzata su una superficie di circa 2400 metri quadrati. Il nuovo blocco operatorio comprende otto sale chirurgiche, tra cui una ibrida dotata di sofisticate apparecchiature di imaging e una sala robotica con il sistema "Hugo RAS", piattaforma modulare a quattro bracci capaci di garantire altissima precisione negli interventi laparoscopici. All'interno della struttura trovano spazio anche ambienti per la preparazione e il risveglio post-operatorio, una sala multimediale, studi medici e locali tecnici. Il taglio del nastro è stato ac-

compagnato dalla benedizione del vescovo di Caserta, monsignor Pietro Lagnese, e dalla presentazione della struttura a cura del direttore generale Gaetano Gubitosa, affiancato dai vertici sanitari e amministrativi. La nuova piastra si integra con l'edificio N e al piano terra ospiterà i laboratori di Analisi, Microbiologia, Virologia e Genetica Medica. Durante la giornata è stato fatto anche il punto sugli altri lavori in corso: tra questi la realizzazione di nuovi edifici per la Radioterapia, la Medicina Nucleare, l'Unità Spinale e 177 posti letto aggiuntivi. «Abbiamo lavorato con passione e rispetto dei tempi – ha dichiarato Gubitosa – per attuare un progetto che sta trasformando profondamente il volto dell'ospedale». L'investimento complessivo supera i 120 milioni di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA Potenziati i collegamenti verso mete balneari e città d'arte

Più corse Itabus per le vacanze estive 2025

NAPOLI. Con l'arrivo dell'estate, Itabus rafforza la propria rete di collegamenti per rispondere alla crescente domanda turistica. La società, parte del Gruppo Italo, amplia l'offerta con nuovi servizi verso le principali località balneari italiane, con un'attenzione speciale per la Campania. Fra le novità, sei collegamenti da e per Gallipoli, che includono partenze da Napoli e Salerno. Potenziate anche

le tratte verso la Calabria, con fermate in località come Sibari e Crotone, e aumentate le corse dirette per la Sicilia. I viaggiatori in partenza da città come Torino, Bologna, Roma e Milano potranno inoltre raggiungere ogni giorno Pompei e Sorrento, mete campane di grande richiamo. Itabus mantiene attivi i collegamenti con i principali aeroporti, tra cui Roma Fiumicino, Roma Ciampino e Na-

poli Capodichino, garantendo il trasporto dei milioni di turisti attesi per l'estate. A questi si aggiungono le connessioni con i porti strategici, come quello di Napoli, in sinergia con le navi di Msc Crociere. «L'estate appena iniziata sta facendo registrare una grande voglia di Italia», ha dichiarato l'amministratore delegato Francesco Fiore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SANTA LUCIA DI SERINO

Nuova aggressione al deputato Francesco Borrelli

SANTA LUCIA DI SERINO. Nuova aggressione per Francesco Emilio Borrelli, deputato di Alleanza Verdi-Sinistra. È accaduto ieri a Santa Lucia di Serino, in provincia di Avellino, dove Borrelli aveva partecipato a un convegno sui diritti degli animali. Il parlamentare ha raccontato di essere stato aggredito da alcuni uomini che avevano parcheggiato in modo irregolare, occupando marciapiedi, strisce pedonali e stalli per disabili. Un agente della scorta, con il sindaco, aveva chiesto ai presenti di spostare i veicoli, provocando una reazione violenta. Alcuni aggressori, riconosciuti il deputato, gli hanno fatto cadere il cellulare, trascinandolo in un porticato e colpendolo più volte. «È stata un'aggressione codarda, sotto gli occhi di cittadini, carabinieri e giornalisti», ha dichiarato Borrelli, che ha riportato traumi alla schiena, al braccio sinistro e alla mano destra. Ha sporto denuncia ai carabinieri e ha ribadito: «Non mi fermerò. Bisogna dire basta all'arroganza e alla violenza».

INIZIATIVA A BENEVENTO

All'Università un laboratorio sulle streghe

BENEVENTO. Ha preso ufficialmente il via il Laboratorio interdisciplinare di ricerca «Giuseppe Bonomo», promosso dall'Università Giustino Fortunato di Benevento e dedicato allo studio del folklore e della stregoneria. L'attività si apre con un fitto programma di iniziative scientifiche, tra cui seminari online, workshop e un convegno internazionale, incentrati sul tema del «volo delle streghe». Il comitato scientifico, composto da esperti italiani e stranieri, ha definito un percorso articolato che include anche la mappatura degli archivi italiani legati alla stregoneria, tramite la piattaforma Qgis, e la creazione di una biblioteca digitale dedicata alla materia. «Con questo progetto – afferma Paolo Portone, coordinatore del Laboratorio – vogliamo restituire profondità storica e rigore scientifico a temi spesso confinati nel mito o nella superstizione». Obiettivo dell'iniziativa è infatti quello di creare un punto di riferimento stabile per la ricerca interdisciplinare, favorendo il dialogo tra studiosi e la divulgazione culturale di qualità.

SAN VALENTINO TORIO

A fuoco carrozzeria, il sindaco: allarme ambientale

SAN VALENTINO TORIO. Una colonna di fumo nero è apparsa questa mattina nel cielo dell'agro nocerino sarnese, in provincia di Salerno, a causa di un incendio scoppiato all'interno di una carrozzeria. Il rogo ha interessato un deposito di automobili di circa 300 metri quadrati situato in via Provinciale Nocera-Sarno, al confine tra Nocera Inferiore e San Valentino Torio. Le fiamme, ben visibili anche a distanza, hanno spinto il sindaco di San Valentino Torio, Michele Strianese, a lanciare un appello alla cittadinanza: «Si ordina di chiudere porte e finestre nel raggio di un chilometro dall'incendio e di non sostare all'aperto nell'area interessata». I vigili del fuoco del comando provinciale di Salerno, supportati da un'autobotte, sono intervenuti rapidamente riuscendo a domare le fiamme. In un primo momento non si segnalavano feriti, ma in seguito è stato confermato il ferimento del proprietario della carrozzeria, soccorso dal personale sanitario del 118. Le cause dell'incendio restano da accertare.

GRICIGNANO D'AVERA

Evade da casa di cura, la madre lo fa arrestare

GRICIGNANO. Evade da una casa di cura e va a casa della madre, che allerta i Carabinieri. È successo a Gricignano di Aversa, in provincia di Caserta, dove un 33enne è stato arrestato per evasione da una casa di cura dove era sottoposto ai domiciliari per maltrattamenti ed estorsione proprio ai danni della madre. È stata la donna a chiedere l'intervento dei Carabinieri della stazione di Gricignano di Aversa in quanto il figlio, dopo essersi arbitrariamente allontanato dalla casa di cura, si era presentato a casa sua. I militari giunti sul posto hanno trovato il 33enne nell'appartamento e, accertata la violazione dei domiciliari in assenza di autorizzazioni, è stato dichiarato in stato di arresto per evasione e riportato nella casa di cura. Il gip ha nuovamente disposto nei suoi confronti la misura cautelare degli arresti domiciliari, da scontare nella casa di cura. Il 33enne era stato arrestato da dagli stessi militari della stazione di Gricignano di Aversa circa un anno fa, per i reati di maltrattamenti in famiglia ed estorsione ai danni della madre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA